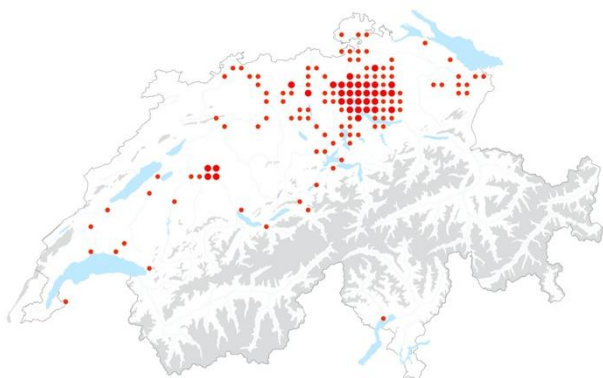


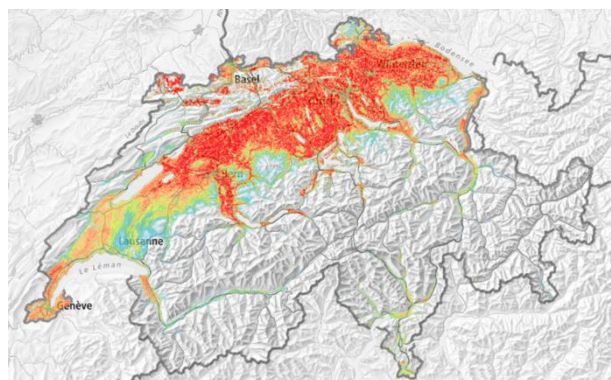
Caprifoglio di Henry

Lonicera henryi Hemsl. (Caprifoliaceae, Caprifoliaceae)

Questa liana asiatica è in grado di crescere molto rapidamente e di diffondersi in modo efficiente. Cresce nei boschi, nelle radure boschive o in aree boschive perturbate. I suoi fusti si aggrovigliano tra loro e formano densi popolamenti che impediscono la crescita di specie del sottobosco e la rinnovazione forestale.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora



Distribuzione potenziale (UFAM /Università di Losanna)



Lonicera henryi (Foto: Sibyl Rometsch)

Indice

Tassonomia e nomenclatura.....	2
Descrizione della specie	2
Ecologia e distribuzione.....	3
Espansione e impatti.....	3
Lotta.....	4
Segnalare le stazioni.....	5
Ulteriori informazioni.....	5

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

- Nome accettato (Checklist 2017): *Lonicera henryi* Hemsl.
- Sinonimi: *Lonicera acuminata* Wall.

Bibliografia:

The Plant List: www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase: <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos: www.tropicos.org; The International Plant Names Index: www.ipni.org

Nomi comuni

- Caprifoglio di Henry

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- Pianta **sempreverde** in parte legnosa con fusti lunghi fino a 10 m, **rampicante o strisciante**, i giovani fusti sono **pubescenti**;
- **Foglie** opposte, intere, lunghe 3-12 cm e larghe 1-4 cm, da lanceolate ad ampiamente lanceolate, **appuntite**, faccia superiore verde scuro, faccia inferiore verde più chiaro. Picciolo corto (3-10 cm);
- **Fiori a coppie** (due fusi insieme) nelle ascelle delle foglie e alla fine dei ramoscelli, **peduncolo lungo**. Corolla da gialla, arancio-rosso a rosa, lunga 1.5-2.5 cm, glabra all'esterno;
- **Bacche** nero-azzurre, pruinose;
- **Fioritura** da giugno ad agosto.



Foglie opposte



Fiori a coppie alla fine del ramo



Bacche pruinose

Foto: Erwin Jörg; www.neophyt.ch

Possibili confusioni

Il caprifoglio di Henry può essere confuso con altre specie rampicanti del genere *Lonicera*. I seguenti criteri servono a distinguere la specie:

- *Lonicera japonica* Thunb., caprifoglio giapponese: foglie meno coriacee, a volte incise, ma giovani germogli molto simili. Corolla pubescente all'esterno. Anche una specie invasiva che si sta diffondendo;
- *Lonicera periclymenum* L., caprifoglio atlantico: fiori in infiorescenze verticillate terminali, bacche rosso lucente;
- *Lonicera caprifolium* L., caprifoglio comune: coppia di foglie superiori fuse alla base, fiori in infiorescenze terminali, bacche da arancio a rosso vivo;
- *Lonicera etrusca* Santi, caprifoglio etrusco: coppia di foglie superiori fuse alla base, fiori in infiorescenze terminali, bacche rosso chiaro.

Riproduzione e biologia

Il potenziale d'espansione del caprifoglio di Henry è elevato grazie all'efficacia delle sue varie modalità riproduttive (sessuale e vegetativa) e all'**assenza dei parassiti e delle malattie** che ne controllano l'espansione nel suo areale di distribuzione originario:

- Liana con **crescita molto rapida**. In assenza di un supporto, sviluppa numerosi germogli sulla superficie del terreno, che attecchiscono rapidamente e ricoprono ampie superfici come un fitto tappeto intrecciato. Avvolgendosi attorno a un supporto (senza ventose o viticci), è in grado di crescere fino alla chioma degli alberi e formare densi tappeti, che ricoprono la vegetazione sotto forma di uno spesso strato vegetale. Grazie alle sue foglie sempreverdi la **stagione vegetativa si prolunga**;
- Propagazione vegetativa efficiente. I **fusti striscianti** si radicano ai nodi;
- I frammenti di rami spezzati o disseminati e le giovani piante sono in grado di **radicare velocemente** e formare così nuovi popolamenti;
- **Diffusione** dei semi su **lunghe distanze** con l'aiuto di animali (uccelli);
- I suoi grandi fiori profumati attirano numerosi insetti;
- Specie resistente che può tollerare anche temperature negative (-15 °C).

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale di distribuzione d'origine / in Svizzera)

Il caprifoglio di Henry si trova negli stessi ambienti del caprifoglio giapponese, ovvero boschi, margini boschivi, sentieri ombreggiati, nel piano collinare su terreni non troppo aridi o troppo freschi. La specie forma una fitta rete di fusti rampicanti, ricoprendo arbusti e alberi con uno strato monospecifico. Questo altera notevolmente la composizione dell'ambiente e impedisce la rigenerazione delle specie indigene.

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

Il caprifoglio di Henry proviene originariamente dall'India, dal Nepal, dalla Cina orientale e da Taiwan, dove prospera nelle foreste e nelle zone arbustive delle montagne tra i 2000 e i 3600 m di altitudine. Diverse specie del genere *Lonicera* sono invasive in tutto il mondo, la più diffusa è il caprifoglio giapponese (*Lonicera japonica*) con conseguenze ecologiche di vasta portata.

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

In Svizzera, il caprifoglio di Henry è fuggito da muri rinverditati e dai giardini e ha invaso boschi ombrosi, margini boschivi e siepi a bassa quota. Sebbene i popolamenti della specie si trovano attualmente soprattutto nella regione di Zurigo, molto probabilmente continuerà a diffondersi.

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

Data l'elevata capacità di propagazione del caprifoglio di Henry, è essenziale concentrare gli sforzi sui rischi di espansione con monitoraggi mirati (margini boschivi nelle vicinanze di agglomerazioni, boschi golenali, radure boschive e boschi disturbati delle zone di pianura) e regolari per intervenire al più presto sui nuovi focolai. L'uomo promuove la diffusione spontanea della specie attraverso determinate attività:

- **Pianta ornamentale:** Viene piantato in parchi e giardini, è molto apprezzato per la sua rapida crescita, i bei fiori e la fioritura tardiva;
- **Altre fonti di diffusione:** Spostamenti di terreno contaminato, depositi illegali di scarti del giardino in natura, pneumatici di veicoli e soles di scarpe con terreno infestato;
- **Riscaldamento climatico:** È probabile che i limiti bioclimatici di questa specie termofila si spingeranno verso nord e in altitudine.

Impatti sulla biodiversità

Il caprifoglio di Henry, come il suo parente stretto, il caprifoglio giapponese, produce lunghi fusti che ricoprono il terreno o formano una fitta rete sugli alberi coprendone i rami e le foglie. Spesso i suoi popolamenti impediscono la crescita di specie di piante del sottobosco e il ringiovanimento della foresta. La specie impedisce in questo ambiente anche lo sviluppo delle comunità faunistiche, in particolare di uccelli. Questo porta a un impoverimento della struttura forestale e a un declino della diversità floristica.

Impatti sulla salute

Le bacche del caprifoglio di Henry sono velenose per gli esseri umani.

Impatti sull'economia

Le infrastrutture possono subire danni costosi:

- **Costi supplementari:** La presenza della specie in aree verdi, in particolare nei parchi alberati, genera costi di gestione e manutenzione aggiuntivi dovuti a interventi più complessi (smaltimento dei rifiuti vegetali);
- **Minaccia al ringiovanimento delle foreste:** Invadendo le radure forestali, genera costi aggiuntivi per la manutenzione delle piantagioni e la rigenerazione naturale delle foreste;
- **Agricoltura:** Invade i frutteti e causa una diminuzione del raccolto, poiché compete per l'acqua e causa un aumento di proliferazioni di topi (gli animali si nascondono sotto i suoi fusti).

Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) devono essere definiti tenendo conto degli interessi dei proprietari terrieri e dell'impatto sulla biodiversità.

Misure preventive

4

Monitoraggio regolare dei siti potenziali, soprattutto i boschi in prossimità degli insediamenti, e interventi rapidi in caso della presenza di focolai.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Per evitare il rischio di disperdere i semi è indispensabile intervenire **prima della fioritura**. **In inverno**, le foglie sempreverdi del caprifoglio di Henry sono **facilmente visibili** tra le piante autoctone prive di foglie e dormienti, rendendo più facile una valutazione della popolazione e delle misure da adottare:

Giovani piante (la base dello stelo è accessibile):

- **Eradicazione meccanica:** Eliminare/estirpare le piante con il più possibile di radici 2 volte/anno (luglio e settembre) e/o in inverno quando sono più facili da riconoscere. Rimuovere il materiale meticolosamente, poiché la capacità di rigenerazione dai frammenti è elevata. Controllare ancora lo stesso anno per rimuovere giovani germogli che sono riapparsi. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;

Giovani piante (la base dello stelo è inaccessibile):

- **Eradicazione meccanica (combinazione di metodi):** Tagliare alla base (da aprile) i fusti che crescono sugli alberi e lasciarli asciugare sul posto. Sollevare con un rastrello i fusti che strisciano a terra e tagliarli alla base. Controllare ancora lo stesso anno per rimuovere giovani germogli che sono riapparsi. Questo metodo da solo non è sufficiente per eliminare la popolazione: dopo il diradamento, l'eliminazione/estirpazione della pianta insieme alle radici è più semplice.
- **Lotta chimica:** L'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim);

- **Controlli:** In particolare le superfici appena recuperate possono venire colonizzate rapidamente da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, frutti, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio o di fermentazione, incenerimento dei rifiuti, IN NESSUN CASO nel compostaggio in giardino).

Segnalare le stazioni

Di modo da evitare che le specie esotiche invasive si diffondano ulteriormente, è importante segnalare le stazioni alle autorità interessate (Comuni, Cantoni). Le segnalazioni possono essere effettuate anche utilizzando gli strumenti forniti da Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>

o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera, **Neofite invasive:** <https://www.infoflora.ch/it/neofite/link-utili.html>
- **Cercle Exotique (CE):** www.kvu.ch / Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

Pubblicazioni disponibili online (selezione)

- **Weber E.**, 2005. *Lonicera henryi* Hemsl. – a potential exotic forest weed in Switzerland. *Botanica Helvetica*, 115: 77–81.